

Con riferimento alla presentazione in data 24/03/2021 e al dibattito intervenuto in data odierna relativo agli oggetti collegati al Bilancio di previsione 2021 - 2023, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, il sotto riportato ordine del giorno prot. 80107 che il Consiglio comunale RESPINGE con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini e Rossini.

Contrari 24: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risulta assente la consigliera Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

““PREMESSO CHE

Nel bilancio previsionale 2020, in pieno lockdown, è stato inserito un aumento dell'addizionale Irpef che risulta così modulata:

- 0,50 per cento fino a 15.000,00 euro;
- 0,64 per cento oltre 15.000,00 euro e fino a 28.000,00 euro;
- 0,75 per cento oltre 28.000,00 euro e fino a 55.000,00 euro;
- 0,79 per cento oltre 55.000,00 euro e fino a 75.000,00 euro;
- 0,80 per cento oltre 75.000,00 euro.

ACCERTATO CHE

La drammatica crisi generata dagli effetti della pandemia si sta prolungando nell'anno in corso, con esiti catastrofici sul Prodotto Interno Lordo, uno studio Ocse ha accertato come il Pil pro-capite, quindi la media che fornisce indicazione sulla ricchezza reale delle famiglie, sia scivolato nel 2020 ai livelli del 1993. Le stesse stime prevedevano un miglioramento nel 2021, a condizione che si tornasse alla normalità e sappiamo molto bene che siamo purtroppo lontani da questo ritorno ad una situazione normale.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A:

a) ritornare al meccanismo vigente 10 anni fa, con un'unica aliquota equivalente a quella che viene applicata oggi sui redditi più bassi, quindi 0,5 per cento.

b) in sub-ordine, ritornare alle aliquote applicate nel 2019:

- 0,50 per cento fino a 15.000,00 euro;
- 0,52 per cento oltre 15.000,00 euro e fino a 28.000,00 euro;
- 0,58 per cento oltre 28.000,00 euro e fino a 55.000,00 euro;
- 0,78 per cento oltre 55.000,00 euro e fino a 75.000,00 euro;
- 0,80 per cento oltre 75.000,00 euro.

Le minori entrate possono essere compensate con il Fondo Funzioni fondamentali che lo Stato trasferisce ai Comuni.””